

Emergenza Coronavirus

“Inaccettabile la riapertura il 1° giugno delle attività del settore Benessere”: Confartigianato si rivolge ai parlamentari del territorio e dà battaglia in Regione

“Una decisione inaccettabile, che penalizza ulteriormente un settore che così difficilmente riuscirà a riprendersi. Da giorni riceviamo decine di telefonate di acconciatori e estetiste disperati: non è mettendo in ginocchio il settore benessere che si può pensare di arginare la diffusione del coronavirus”.

Il segretario provinciale di Confartigianato Imprese di Viterbo, Andrea De Simone, critica apertamente la scelta del Governo Conte di rinviare al 1° giugno la riapertura dei centri di acconciatura ed estetica. “Una decisione illogica – continua de Simone –, dal 4 maggio al 1° giugno cosa ci sarà di diverso nei sistemi di protezione che gli imprenditori del settore sono pronti già da settimane ad attuare? Confartigianato ormai da diversi giorni ha elaborato e proposto al Governo proposte dettagliate per riaprire queste attività, facendo proprie le precise e scrupolose indicazioni delle autorità sanitarie su distanziamento, dispositivi di protezione individuale pulizia, sanificazione, sicurezza. Si tratta di investimenti importanti per queste imprese, che limitano le loro possibilità di ricavo dopo due mesi di inattività. Ma saranno necessari in ogni caso, sia che si apra il 4 maggio sia il 1° giugno: e allora perché tenerli chiusi ancora un mese?”.

“Nonostante la nostra disponibilità e la disponibilità delle nostre imprese ad attenersi scrupolosamente alle prescrizioni dell’Esecutivo nell’interesse della salute nazionale, sulle proposte per il settore benessere dal Governo Conte non abbiamo ricevuto nessuna risposta – conclude – .Poi sera scopriamo che la Fase2 per queste imprese potrà iniziare solo il 1° giugno, con ulteriori

danni economici. Stavolta si tratta di una decisione inaccettabile, che con Confartigianato chiederemo immediatamente di rivedere accorciando i tempi di riapertura”.

Confartigianato si è poi rivolta ai rappresentanti del territorio in Parlamento per chiedere il loro sostegno al fine di anticipare già alla prossima settimana le riaperture di estetiste e parrucchieri, incassando l’impegno pubblico e il sostegno massimo dei senatori Francesco Battistoni e Umberto Fusco e del deputato Mauro Rotelli a sostenere le legittime istanze del settore.

“Non è più sopportabile che le attenzioni del Governo siano rivolte ad altri comparti, con una incomprensibile dilazione per la ripresa attività artigiane – incalza -. Con tutto il rispetto per i musei che non scappano, che non possono essere fruiti dagli stranieri e che non rischiano il fallimento, ci chiediamo cosa potrebbero fare estetiste e parrucchieri di più

dal primo giugno rispetto ad oggi in termini di sicurezza? È accettabile continuare a farli stare fermi, con costi continui e ricavi azzerati per gli interi mesi di marzo, aprile, maggio?”.

Anche sul fronte regionale Confartigianato Lazio si sta muovendo nelle sedi opportune: il 5 maggio è convocata una riunione in Regione per capire se ci sono margini per anticipare la riapertura.



Emergenza Coronavirus

Del Moro e De Simone: “Sostegno al settore della ristorazione”



“La crisi del settore della ristorazione, con tutti i servizi ad esso collegati, non può venire ignorato. E la riapertura per il solo asporto può andar bene per le pasticcerie e le rosticcerie, almeno all’inizio, ma non per bar, pizzerie, ristoranti o pub”. Così Michael Del Moro e Andrea De Simone, presidente e segretario di Confartigianato imprese di Viterbo, intervengono sulla situazione precaria del settore ho.re.ca, in ginocchio dopo due mesi di chiusura per l'emergenza Covid-19 e con davanti una prospettiva poco rosea.

“Il Governo per queste attività al momento ha pensato solo alla vendita da asporto – continuano -, fino ad ora neanche consentita, ma nel Dpcm 26 aprile non si fa menzione ad una data per la possibile riapertura. Riapertura che, peraltro, nel caso di ristoranti e pizzerie con le limitazioni imposte dal distanziamento e dai sistemi di protezione, imporrebbe a questo esercizi di lavorare al 30% e con costi molto più alti della normale gestione.

“È chiaro che all’interno due locali andranno prese delle precauzioni – aggiungono -. Ma comprendiamo le motivazioni che hanno spinto migliaia

di esercenti del settore, esasperati e preoccupati per il futuro, alla mobilitazione che culminerà con la simbolica consegna delle chiavi dei locali nelle mani dei sindaci. Servono risposte immediate per un settore, che comprende anche gli operatori del turismo, sicuramente tra i più colpiti dalla crisi, altrimenti centinaia di queste attività in tutta Italia non riusciranno a riaprire. Dietro al mondo ho.re.ca c'è un universo di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti che rischia un effetto domino devastante. Il governo non può fare finta di niente”.

“La disattenzione del Governo verso il settore ho.re.ca, completamente abbandonato, è divenuta insopportabile – concludono Del Moro e De Simone -. Molti dei dipendenti di queste aziende neanche hanno ricevuto la cassa integrazione. Parliamo di migliaia di persone coinvolte. Servono certezza su date di riapertura e aiuti concreti che manifestino la vicinanza dello Stato a questi imprenditori, alle loro famiglie, ai loro dipendenti e ai loro fornitori. A cominciare dall'alleggerimento fiscale e contributivo per il 2020”.

Conf@News

La newsletter per gli Artigiani e le piccole e medie Imprese di Viterbo

Proprietario ed editore:

Confartigianato imprese di Viterbo

Via I. Garbini, 29/G
01100 - Viterbo

Tel. 0761.33791

Fax 0761.337920

E-mail: newsletter@confartigianato.vt.it

Web:

www.confartigianato.vt.it

Direttore Responsabile

Eleonora Celestini

Registro Stampa
del Tribunale di Viterbo
Nr. 6/11 del 18.04.2011

Emergenza Coronavirus

Vendita da asporto nel settore ristorazione, ecco le regole per riaprire in sicurezza

Vendita da asporto per le attività del settore ristorazione, da Confartigianato arrivano i chiarimenti sull'applicazione del DPCM 26 aprile 2020 - dove all'articolo 1 sono stabilite "Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale" - nonché sulle misure igienico-sanitarie che devono essere adottate da queste attività per la riapertura del 4 maggio.

"Oltre alle consegne a domicilio, al comma a) viene espressamente consentita alle imprese della ristorazione con codice Ateco 56, vale a dire bar, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, pizzerie, rosticcerie, friggitorie, take away, la possibilità di vendere con modalità da asporto - spiega il segretario provinciale di Confartigianato Imprese di Viterbo, Andrea De Simone -. Il tutto potrà avvenire adottando le misure precauzionali previste per il commercio al dettaglio: distanza di sicurezza interpersonale di un metro e, sebbene non indicato espressamente, utilizzo delle

mascherine".

Resta vietata la possibilità di consumare i prodotti acquistati sul posto e nelle immediate vicinanze dei locali di vendita, dove viene impedita anche la semplice sosta per vitare assembramenti. "Per fare un esempio - spiega ancora De Simone -, le gelaterie potranno vendere gelato in vaschetta o in copette confezionate, ma non con gelato".

Per quanto riguarda le modalità di vendita, al momento la Regione Lazio non ha predisposto al riguardo ordinanze che prevedano l'esclusiva vendita da asporto dietro prenotazione telefonica o online, ritenuta tuttavia preferibile perché faciliterebbe anche il lavoro di programmazione degli esercenti.

Per quanto riguarda, invece, le misure igienico-sanitarie da adottare ai fini dello svolgimento dell'attività, queste sono indicate nell'allegato 5 al DPCM dal titolo "Misure per gli esercizi commerciali" e possono essere così rias-

sunte: distanziamento interpersonale di almeno un metro sia nei locali sia all'esterno in attesa di entrare, con adeguata informazione per la clientela; utilizzo di mascherine nei locali da parte del personale e della clientela, soprattutto dove non è garantito il distanziamento interpersonale; accessibilità a sistemi per la disinfezione delle mani in prossimità della cassa; locali puliti ed igienizzati con frequenza di almeno due volte al giorno con adeguata aereazione e ricambio d'aria; accesso ai locali una persona alla volta con presenza massima di due operatori in locali di ampiezza fino a 40 metri quadrati; diversa regolamentazione in locali di metratura superiore in funzione della disponibilità degli spazi.

"Chiediamo ai clienti un po' di pazienza - conclude De Simone -, per permettere ai nostri esercenti del settore ristorazione di fornirci il loro essenziale servizio nel rispetto delle regole e nell'interesse di tutti".

Emergenza Coronavirus

Fase 2, nessuna restrizione per gli orari di apertura delle attività consentite

Tornano regolari gli orari di apertura degli esercizi commerciali da lunedì 4 maggio. Non ci saranno, infatti, più restrizioni di orario per le aperture delle attività commerciali a partire dal 4 maggio: da lunedì prossimo l'apertura del mattino non avrà più vincoli e la chiusura torna ad essere entro le ore 21,30, ad esclusione delle farmacie, parafarmacie, aree di servizio e pubblici esercizi per attività di asporto.

Emergenza Coronavirus

Etichette e imballaggi possono essere utilizzati fino alla fine dell'anno

La direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI del ministero dello Sviluppo economico ha emanato una nota relativa alla possibilità di per le imprese alimentari di poter continuare ad utilizzare fino alla fine dell'anno eventuali scorte di etichette e/o imballaggi dei prodotti, in loro possesso per contratti di fornitura stipulati anteriormente alla data del 1° aprile 2020, nonché prima della data di pubblicazione dei decreti nazionali di origine (pasta, riso, pomodoro, latte) in via di adozione

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____, nato il ____ . ____ . ____
a _____ (____), residente in _____
(____), via _____ e domiciliato in _____
(____), via _____, identificato a mezzo _____
nr. _____, rilasciato da _____
in data ____ . ____ . ____ , utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali
previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- **di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19**(fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie);
- **che lo spostamento è iniziato da _____**
(indicare l'indirizzo da cui è iniziato) con destinazione _____
- **di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;**
- **di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del**
Presidente delle Regione _____ (indicare la Regione di partenza) e del
Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di arrivo) e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti _____ (indicare quale);
- **di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;**
- **che lo spostamento è determinato da:**
 - comprovate esigenze lavorative;
 - assoluta urgenza;
 - situazione di necessità;
 - motivi di salute.

A questo riguardo, dichiara che _____

Data, ora e luogo del controllo
Firma del dichiarante

L'Operatore di Polizia

Emergenza Coronavirus

Fase 2: La Regione Lazio vara un vademecum sulle misure di sicurezza per la vendita di cibo e bevande da asporto dal 4 maggio

La Regione Lazio ha adottato un vademecum in otto punti che **identifica le misure di sicurezza da rispettare da parte degli esercizi commerciali del settore dell'alimentazione** – come, a titolo di esempio, bar, pub, ristoranti, rosticcerie, friggitorie, gelaterie, pasticcerie, pizzerie al taglio, paninoteche, yogurterie, piadinerie ecc. – **per quanto riguarda la produzione, il confezionamento e la vendita di cibo e bevande da asporto** a partire dal prossimo 4 maggio, quando queste attività saranno di nuovo possibili secondo quanto stabilito dal Dpcm del 26 aprile. La Regione specifica inoltre che per il servizio di asporto, come anche per il delivery, non è prevista alcuna limitazione oraria.

Il testo è frutto di un confronto proficuo tra Regione e associazioni rappresentative dei pubblici esercizi e sindacati. È stato redatto in coerenza con le vigenti disposizioni nazionali in materia igienico-sanitaria e con le indicazioni della Direzione/Assessorato Sanità della Regione Lazio.

Tra le principali disposizioni contenute al suo interno, l'obbligo per i clienti e per il personale degli esercizi di indossare guanti e dispositivi di protezione delle vie respiratorie, la necessità di mantenimento del distanziamento interpersonale, il divieto del consumo sul posto e la messa a disposizione per il personale e i clienti di sistemi e prodotti per l'igienizzazione delle mani.

Questo il testo del vademecum

1. È consentita ai sensi del Dpcm 26 aprile 2020 la vendita di cibo e bevande da asporto da parte degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e delle attività artigianali quali, a titolo esemplificativo, bar, pub, ristoranti, rosticcerie, friggitorie, gelaterie, pasticcerie, pizzerie al taglio, paninoteche, yogurterie, piadinerie, con esclusione degli esercizi e delle attività localizzati in aree o spazi pubblici in cui è vietato o interdetto l'accesso, nel rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sanitaria, con particolare riferimento alle misure di sanificazione dei locali, dispositivi di protezione individuale per i lavoratori e distanziamento interpersonale previste dal Dpcm 26 aprile 2020 e relativi allegati;

2. Si raccomanda ai clienti l'ordinazione on-line o telefonica,

in modo da garantire che il ritiro dei prodotti ordinati avvenga per appuntamenti dilazionati nel tempo, allo scopo di evitare assembramenti all'esterno, dove in ogni caso i clienti dovranno rispettare il distanziamento interpersonale di almeno un metro;

3. All'interno dei locali i clienti sono obbligati a indossare guanti e dispositivi di protezione delle vie respiratorie;

4. I clienti entrano uno alla volta e devono permanere all'interno dei locali per il tempo strettamente necessario al pagamento e ritiro della merce. Non è consentito per i clienti l'utilizzo dei bagni;

5. Fermo restando quanto già disposto dalla normativa in materia di igiene e sicurezza degli alimenti e delle bevande (Reg. (CE) 853/2004), gestore e addetti devono indossare mascherina e guanti per tutto il tempo di permanenza nei locali e mantenere, ove possibile, un distanziamento interpersonale di almeno un metro. Devono, altresì, adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani, per le quali è raccomandato un lavaggio frequente con acqua e sapone o altri prodotti igienizzanti;

6. È vietata ogni forma di consumo sul posto. I prodotti devono essere consegnati chiusi in confezioni da asporto;

7. Dovrà essere data ampia disponibilità e accessibilità a sistemi e prodotti per l'igienizzazione delle mani (preferibilmente a induzione automatica). In particolare, detti sistemi devono essere disponibili sia per il personale, sia per i clienti, all'ingresso del locale;

8. Deve essere data informazione sulle misure di sicurezza dei lavoratori come da normativa vigente; deve, altresì, essere fornita completa informazione sulle norme di comportamento dei clienti e sulle modalità di ordinazione e ritiro della merce, mediante esposizione di cartellonistica all'ingresso ed eventualmente anche sui siti internet e pagine social aziendali. Si raccomanda ai gestori di esporre in vetrina un cartello che indichi che l'attività di ristorazione è sospesa ad eccezione della ristorazione con consegna a domicilio e con asporto.

Confartigianato
imprese di Viterbo

OCCHIO!

GLI ABUSIVI SONO PERICOLOSI ORA PIU' CHE MAI

ADESSO CHE LE ATTIVITA' DI **ACCONCIATURA, ESTETICA, TATUAGGI & PIERCING** SONO CHIUSE PER RISPETTARE IL DECRETO, RIVOLGERSI AD ATTIVITA' ABUSIVE TI METTE **DOPPIAMENTE A RISCHIO!**



La salute è un bene prezioso con il quale non vale la pena scherzare. Anche quando questa emergenza sarà finita, rivolgersi a **professionisti qualificati e in regola**, sarà sempre garanzia di sicurezza e tranquillità.

All'abusivo interessano solamente i tuoi soldi, non la tua sicurezza. Restiamo tutti a casa adesso e alla riapertura **i professionisti saranno pronti ad accogliervi come e meglio di prima!**

#IORESTOACASA #SCARTALABUSIVO



Eblart

ENTE BILATERALE DEL LAZIO
PER L'ARTIGIANATO

Emergenza Coronavirus

Bando "Impresa Sicura", da Invitalia arriva il rimborso per l'acquisto di dispositivi di sicurezza

Invitalia, in attuazione a quanto previsto all'art. 43, comma 1, del decreto legge 18/2020 (Cura Italia), ha emanato il bando che consente di ottenere il rimborso delle spese sostenute dalle aziende per l'acquisto di dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemologica COVID-19. Le risorse complessivamente stanziare sono pari a 50 milioni di euro.

Beneficiarie dei rimborsi sono tutte le imprese attive di qualunque dimensione, forma giuridica, settore economico di appartenenza. L'importo minimo

rimborsabile è di 500 euro e quello massimo di 150mila euro per ciascuna impresa.

E' previsto il rimborso delle spese sostenute tra il 17 marzo 2020 e la data di invio della domanda di rimborso per l'acquisto dei seguenti dispositivi: mascherine filtranti, chirurgiche, FFP1, FFP2, FFP3; guanti in lattice, in vinile e in nitrile; dispositivi di protezione oculare; indumenti di protezione quali tute e/o camici; calzari e/o sovrascarpe; cuffie e/o copricapi; dispositivi per la rilevazione della temperatura corporea; detergenti e soluzioni disinfettanti/antisettici.

Il bando di Invitalia prevede l'espletamento di tre fasi: fase1 - prenotazione del rimborso dall'11 al 18 maggio 2020, da lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18, attraverso lo sportello informatico sul sito di Invitalia; fase2 - pubblicazione dell'elenco, in ordine cronologico di arrivo, degli ammessi alla presentazione della domanda di rimborso; fase3 - compilazione della domanda dalle ore 10 del 26 maggio alle ore 17 dell'11 giugno 2020 attraverso procedura informatica.

Per info sulle pratiche contattare Confartigianato Imprese di Viterbo al numero 0761-33791.



Emergenza Coronavirus

Cambio pneumatici invernali, scadenza prorogata al 15 giugno

Il Ministero dei Trasporti, accogliendo le richieste di Confartigianato, con circolare prot. n. 12047 diramata il 30 aprile, ha disposto la proroga dei termini al 15 giugno 2020 per la sostituzione degli pneumatici invernali/estivi.

 **MDI** | **MICROCREDITO DI IMPRESA**
EROGA DIRETTAMENTE MICROCREDITO

Il Microcredito ha lo scopo di aiutare, in modo snello e veloce, coloro che presentano difficoltà di accesso al credito tradizionale

DIAMO CREDITO ALLE TUE IDEE

FINANZIAMENTI A TASSO FISSO
FINO A 35.000 EURO
PER STARTUP ED IMPRESE
CON MENO DI 5 ANNI DI VITA

Visita il nostro sito
www.microcreditoimpresa.it
o vieni a trovarci a
VITERBO in via Garbini n.29/G



Emergenza Coronavirus

Cisternette gasolio, Confartigianato: bene il rinvio al 1 gennaio 2021 dei nuovi adempimenti per i trasportatori

Confartigianato Trasporti esprime soddisfazione per aver ottenuto il rinvio al 1° gennaio 2021 dell'entrata in vigore dei nuovi adempimenti per i possessori di distributori ad uso privato. La Legge n. 27 del 24 aprile 2020, di conversione del decreto legge 18 del 17 marzo 2020 (DL Cura Italia), pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.110 del 29 aprile 2020 contiene la modifica dell'art. 92 del provvedimento comma 4 sexies, che rinvia al 1° Gennaio 2021 la scadenza precedentemente prevista al 30 Giugno 2020, relativa all'obbligo della denuncia di esercizio da parte dei possessori delle cisternette di gasolio, presso l'Ufficio delle dogane competente per territorio. La sospensione dei termini vale anche per la tenuta, in forma semplificata, dei registri di carico e scarico, in quanto adempimento previsto per i titolari di li-

cenza fiscale.

In particolare, il rinvio interessa: gli esercenti apparecchi di distribuzione automatica di carburanti per usi privati, agricoli e industriali, collegati a serbatoi di capacità globale superiore ai 5 metri cubi e fino a 10 metri cubi; gli esercenti depositi per uso privato, agricolo ed industriale, di capacità superiore a 10 metri cubi e fino a 25 metri cubi.

Come annunciato con nota del 19 marzo u.s., Confartigianato Trasporti ha continuato a portare avanti, in queste difficili settimane di emergenza, la battaglia per una proroga più lunga di tali adempimenti ed in generale per una semplificazione di norme per il settore che alleggerisca di ulteriori costi e oneri il carico per le piccole e medie imprese di auto-transporto.



Emergenza Coronavirus

Alimentazione, per il food delivery non serve chiedere un'ulteriore Scia: pronte le linee guida della Asl

A seguito dell'emergenza COVID-19 e delle conseguenti limitazioni introdotte dal Governo riferite ad alcune attività commerciali di somministrazione di alimenti e bevande (rosciccerie, piadinerie, friggitorie, gelaterie, pasticcerie, pizzerie al taglio senza posti a sedere, ristoranti) per le quali è consentito il servizio di consegna a domicilio, la Asl di Viterbo ha ritenuto opportuno elaborare delle apposite linee guida.

Tali linee guida specifiche contengono alcune prescrizioni fondamentali a cui le imprese che effettuano la consegna a domicilio devono per norma attenersi, al fine di proseguire la propria attività in sicurezza.

A tal riguardo, un'ulteriore nota del 24 aprile inviata dalla Asl di Viterbo a seguito di una richiesta di chiarimenti effettuata dall'area Ambiente e Sicurezza di Confartigianato Imprese di Viterbo, chiarisce che al punto I di tali linee guida viene precisato che *"gli Ofa (Operatori della filiera alimentare) titolari delle aziende alimentari suddette non devono presentare una nuova scia o richiedere un'autorizzazione specifica per poter vendere con consegna a domicilio, ma osservare tutte le norme igienico sanitarie di settore già in vigore"*.

Il governo ha indicato in maniera chiara sul proprio sito istituzionale, nella sezione Emergenza Coronavirus Covid – 19 alla sezione delle F.A.Q – DOMANDE FREQUENTI, voce Pubblici esercizi e attività commerciali, le limitazioni applicate alle aziende riferibili alle già citate linee guida.

Alla domanda *"gli esercenti devono presentare una nuova scia o chiedere un'autorizzazione specifica per poter vendere con consegna a domicilio?"*, è stato così risposto: **"No, sono sufficienti la scia già presentata prima dell'inizio dell'attività o, per i settori in**

cui è necessaria, l'autorizzazione già ottenuta a svolgere l'attività. Ad esempio, un ristorante potrà consegnare le pietanze a domicilio, anche se prima non rendeva questo servizio. Naturalmente, dovranno essere osservate tutte le norme di settore (incluse quelle igienico sanitarie e le tutele per i lavoratori che consegnano le merci) e dovranno essere evitati, anche al momento della consegna, contatti personali a distanza inferiore a un metro".

Confartigianato Imprese di Viterbo, secondo quanto comunicato dalla Asl di Viterbo – Servizio Veterinario Area B – Igiene degli alimenti di origine animale, ribadisce pertanto che non è necessario essere in possesso di un'ulteriore Scia/notifica sanitaria e, con il massimo riguardo dovuto alle competenze di altre autorità competenti, ritiene che tale condizione sia estendibile a qualunque altro tipo di Scia.

Tutte le imprese interessate a ricevere ulteriori informazioni e chiarimenti sulle indicazioni specifiche delle linee guida per il food delivery possono contattare i nostri uffici allo 0761-337942 o all'indirizzo [mail eli-sa.migliorelli@confartigianato.vt.it](mailto:eli-sa.migliorelli@confartigianato.vt.it).



Emergenza Coronavirus

Sicuri in officina: da Confartigianato Autoriparazione un manuale per tutelare imprenditori, dipendenti, clienti

Confartigianato Autoriparazione ha predisposto un manuale per le imprese del settore con le principali indicazioni sui comportamenti da adottare in azienda per garantire la sicurezza degli imprenditori, dei dipendenti e dei clienti. Il manuale tiene conto del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", sottoscritto il 24 aprile con il Governo da Confartigianato e parti sociali, oltre che delle prescrizioni del DPCM del 26 aprile.

Si tratta di uno strumento per orientare

e supportare le imprese associate nell'applicazione delle misure di sicurezza che costituiscono la condizione non per poter esercitare l'attività e implicano necessariamente una diversa e più complessa organizzazione delle modalità di lavoro all'interno dell'azienda. Le misure di prevenzione e tutela in azienda riguardano la sanificazione e disinfezione, il controllo degli accessi, il mantenimento della distanza interpersonale di sicurezza, l'uso dei dispositivi di protezione individuale, l'attività di formazione e informazione, la sorveglianza sanitaria. In particolare, la formazione è fondamentale per rispet-

tare queste indicazioni e il personale addetto dovrà essere istruito su tutte le procedure previste, anche con riferimento all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI), affinché si possa erogare il servizio in maniera conforme alle disposizioni di legge, per la massima garanzia del cliente. Sempre nella logica di una informazione responsabile, è altresì importante che le regole di comportamento siano rese note, con apposita cartellonistica, anche ai clienti, fornitori e soggetti terzi che potrebbero accedere in azienda. Per info sul manuale chiamare 0761/337942.

Emergenza Coronavirus

Via libera dal 4 maggio alle attività di restauro: dal Governo positiva risposta a Confartigianato



Il Governo ha recepito le sollecitazioni di Confartigianato e dà il via libera alle attività di restauro da oggi, 4 maggio. In una Faq pubblicata sul portale della Presidenza del Consiglio, alla domanda se sia consentita la prosecuzione delle attività di conservazione e di restauro di opere d'arte, la risposta è positiva. "Sono consentite – si legge – le attività di restauro, finalizzate alla conservazione di opere d'arte quali quadri, affreschi, sculture, mosaici, arazzi, beni archeologici".

Nella Faq si chiarisce che "tali attività non sono infatti sostanzialmente riducibili a profili ricreativi o artistici di cui al codice Ateco 90.0, essendo invece riconducibili alle attività assentite nell'allegato 3 del d.P.C.M. 26 aprile 2020 del

restauro di edifici storici e monumentali (41.20), dell'industria del legno (16), di architettura, ingegneria, collaudo e analisi tecniche (71) e alle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74) nonché alle riparazioni di beni mobili (95)".

Una risposta che accoglie le richieste di Confartigianato Restauro che aveva denunciato l'incomprensibile blocco dell'attività per le imprese del restauro, quasi 4.000 imprese e tra i 10.000 ed i 12.000 addetti del settore, fermi da due mesi, e impossibilitati a svolgere la loro delicata funzione di restauro dei Beni Culturali che sono tra gli asset del Pil del turismo culturale con un peso del 33% sul totale del Pil dell'economia turistica italiana

Emergenza Coronavirus

Ecco come effettuare la sanificazione della propria impresa senza incorrere in adempimenti non richiesti dalla normativa



I recenti decreti emanati dal Presidente del Consiglio per contrastare la diffusione del Coronavirus SARS-CoV-2 hanno dettato limitazioni che stanno avendo un forte impatto su moltissime attività lavorative. Sono molte, tuttavia, le imprese che non devono e non possono fermarsi. E proprio per permettere loro di proseguire l'attività, garantendo nel contempo il massimo livello di protezione ai Lavoratori, è stato sottoscritto il **protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro il 24 aprile 2020**.

A tal riguardo, Confartigianato Imprese di Viterbo, a seguito di molteplici domande ricevute dalle imprese, ritiene utile chiarire la questione "Pulizia e Sanificazione in Azienda" richiamata al punto 4 dell'allegato 6 del DPCM del 26 Aprile 2020. Premettiamo che l'adempimento è da intendersi obbligatorio in caso di presenza di un caso di positività al Covid-19 all'interno della propria attività. A tal riguardo ricordiamo che il Ministero della Salute, tramite la Circolare 5443 del 22.02.2020, ha fissato delle regole specifiche a cui doversi attenere per effettuare la decontaminazione degli ambienti in cui si è rilevato un caso di positività da COVID-19.

In sintesi gli interventi devono essere eseguite: da imprese autorizzate ai sensi del D.M. 274/1997, che al termine dell'intervento rilasceranno apposita certificazione a conferma dell'avvenuto intervento effettuato a norma di legge; nel rispetto dei protocolli (mascherine

FFP2 o FFP3, vestizione/vestizione con indumenti protettivi monouso, smaltimento adeguato dei DPI monouso come materiale potenzialmente infetto, ecc.).

La prassi è invece diversa per tutte le altre attività che non risultano essere state interessate da casi di Covid-19.

A tal proposito si applica il Protocollo d'intesa del 24.04.2020 "Misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", di cui sopra. Il Protocollo è composto da nr. 13 punti a cui attenersi prevedendo una serie di provvedimenti straordinarie. Nello specifico al punto 4 del medesimo protocollo si prevede quanto segue: l'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago; nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione; occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi; l'azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga); nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti

di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020. In riferimento alla sanificazione quindi, questo intervento, può essere eseguito sia da un'impresa specializzata, ma anche in autonomia dall'azienda stessa, seguendo le procedure indicate dalla Circolare del Ministero della Salute. **Vogliamo mettere in risalto quindi che non è un OBBLIGO rivolgersi a un'impresa specializzata se non ci sono stati casi di positività di Covid-19 nell'ambito della vostra azienda.** È tuttavia un obbligo igienizzare periodicamente locali e superfici, utilizzando soluzioni disinfettanti come indicato nella Circolare (soluzioni a base alcolica o candeggina). In relazione all'attività di sanificazione vogliamo informare che Confartigianato Imprese di Viterbo ha attivato anche delle specifiche convenzioni con delle aziende specializzate nel settore per agevolare le imprese di Confartigianato che ne necessitano. Inoltre ricordiamo che per le spese di sanificazione è riconosciuto un credito di imposta pari al 50% delle spese stesse, con un massimo di € 20.000 per impresa/studio, attingendo dallo stanziamento di € 50 milioni previsto dall'art. 64, D.L. 18/2020. Con il Decreto Liquidità viene estesa la possibilità di beneficiare del credito d'importa anche per l'acquisto di DPI (mascherine, guanti, visiere, occhiali protettivi, tute, calzari), per l'acquisto di detergenti mani e disinfettanti e per l'installazione di altri dispositivi di sicurezza, quali, per esempio, le barriere protettive. Per ulteriori informazioni è possibile contattare gli uffici di Confartigianato Imprese di Viterbo ai nr. 0761 33791-42, area Ambiente & Sicurezza.

Emergenza Coronavirus

Con ArtigianINrete Asl e Confartigianato in campo a sostegno dei soggetti fragili

Nasce "ArtigianINrete", un progetto realizzato in partnership tra il Servizio sociale della Asl e Confartigianato Imprese a supporto delle persone e delle famiglie fragili. Questo progetto mette a disposizione dei soggetti deboli una rete di imprese e professionisti operanti su tutto il territorio provinciale, divisi per settori merceologici, che siano disponibili a svolgere all'occorrenza lavori in loro favore, soprattutto in questo particolare momento di estrema difficoltà per tutti.

Sono già un buon numero le imprese della Tuscia che, su richiesta diretta del Servizio sociale della Asl, in collaborazione con i servizi sociali presenti in tutti i comuni della provincia, saranno disponibili ad effettuare lavori e riparazioni, al prezzo minore di mercato, all'interno delle abitazioni di soggetti fragili: anziani, disabili, famiglie in difficoltà. Confartigianato Imprese di Viterbo e Asl, attraverso i canali consentiti, si occuperanno di fornire a questi ope-

ratori tutte le informazioni e le istruzioni necessarie per indossare e utilizzare correttamente i dispositivi di protezione previsti dalla normativa vigente quando si va ad effettuare l'intervento richiesto.

"In queste settimane di emergenza COVID - spiega il direttore generale della Asl di Viterbo, Daniela Donetti - la nostra azienda ha attivato numerosi servizi di assistenza, supporto e ascolto, con particolare riferimento ai bisogni, non solo di salute, delle persone più colpite dalle limitazioni che tutti noi stiamo rispettando. Il servizio sociale, nello specifico, ha messo in campo diverse linee di attività: una linea telefonica dedicata a supporto delle famiglie fragili, un servizio di collegamento tra i pazienti COVID ricoverati e i loro familiari e un servizio proattivo per i cittadini positivi al Coronavirus che stanno trascorrendo la convalescenza nel proprio domicilio. Grazie alla disponibilità e al rapporto ormai consolidato con Confartigianato Imprese, ora siamo anche in

grado di dare una risposta efficace a problemi pratici che, per le persone alle quali è stato richiesto di uscire il meno possibile dalla loro abitazione e di rispettare le norme comportamentali imposte, possono rivelarsi di difficile soluzione".

"Noi e i nostri artigiani abbiamo subito accolto con favore l'idea di una collaborazione con la Asl di Viterbo per attivare un servizio di assistenza diretta di interventi e riparazioni in favore di soggetti fragili - commenta Andrea De Simone, segretario provinciale di Confartigianato Imprese di Viterbo -. Crediamo nella rete territoriale che nasce tra il pubblico e l'impresa privata, specie quando tale sinergia serve a rispondere alle esigenze di chi vive maggiori difficoltà".

Per informazioni, chiarimenti e adesione ad "ArtigianINrete" è possibile contattare gli uffici di Confartigianato al numero 0761/33791.



AGENZIA DI VITERBO - BRUNIASSICURA s.r.l.

Via Friuli, 12 01100 Viterbo (VT)

Tel. 0761.345365 Fax. 0761.329905 viterboellera@cattolica.it



**SCHEDA ADESIONE PROTOCOLLO CONFARTIGIANATO ASL PER ELENCO PROFESSIONISTI
DISPONIBILI A EFFETTUARE LAVORI E RIPARAZIONI A SERVIZIO DI PERSONE E FAMIGLIE FRAGILI**

Azienda			
Indirizzo			
Attività			
Persona di riferimento			
Tel.		Fax	
Cell.			
E-mail			

Mi impegno a rispettare le disposizioni normative nazionali in riferimento all'emergenza Covid 19 e a seguire le istruzioni che verranno impartite da Asl di Viterbo e Confartigianato Imprese di Viterbo per la tutela della salute e sicurezza sia dell'impresa che del cliente.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del GDPR e del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ai fini di attività di ricerca e selezione del personale e contatti lavorativi.

Timbro e firma

_____ , ___/___/___

.....*

Emergenza Coronavirus

Aggiornamento del DVR e altre disposizioni in materia di sicurezza: Confartigianato spiega cosa fare

Adottare misure adeguate per contenere il rischio da Coronavirus è un'esigenza sempre più evidente nella vita di tutti i giorni ma anche nei luoghi di lavoro. Soprattutto adesso che parte delle attività sono in procinto di riaprire dopo il lockdown. L'ufficio Ambiente e Sicurezza di Confartigianato Imprese di Viterbo informa che, nell'ambito delle attività di contenimento e prevenzione dei rischi biologici correlati alla diffusione del **coronavirus**, alcune Regioni hanno stabilito l'**obbligo dell'aggiornamento della valutazione dei rischi** per le aziende ancora in attività per quelle che si apprestano a ripartire nell'ambito delle varie fasi di riapertura previste dal Governo.

Ricordiamo che essendo il COVID-19 un'**emergenza** di sanità pubblica, anche tutte le **misure di prevenzione e protezione** previste e dettate dalle Autorità sanitarie locali dovranno essere applicate sia nell'ambito privato sia nell'ambito lavorativo.

A tal riguardo, la Regione Lazio, congiuntamente alla ASL di Viterbo – Servizio PRE.S.A.L. ha fin da subito ritenuto utile e necessario assicurare il puntuale rispetto delle indicazioni dei DPCM e del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020, integrato successivamente il 24 Aprile 2020.

Asl e Regione hanno pubblicato dei documenti che contengono in maniera chiara tutte le **indicazioni per il datore di lavoro**, per i **lavoratori e preposti** e per il Medico Competente. **Nel dettaglio, queste in sintesi le misure principali previste:**

1) Indicazioni per il datore di lavoro

assicurare un piano di turnazione dei dipendenti, limitando la presenza dei lavoratori alle attività indispensabili;

aggiornare, in collaborazione con Medico Competente, RSPP e RLS, il Documento di valutazione dei Rischi - (DVR).

garantire la salubrità, la pulizia e la sanificazione degli ambienti di lavoro e fornire i DPI al personale;

informare i lavoratori sui rischi specifici da Coronavirus esistenti nell'ambiente in cui operano;

comunicare ai lavoratori le misure di **prevenzione e protezione** e verificarne la completa attuazione;



aggiornare la formazione e l'**informazione** rispetto al rischio biologico e alle misure di prevenzione adottate, utilizzando **modalità a distanza**;

laddove non viene ravvisato un pericolo di contagio aggiuntivo e differente rispetto alla popolazione generale è fondamentale **adottare le precauzioni** già note e diffuse dal Ministero della Salute, dai DPCM del Governo e **dal protocollo condiviso del 24/04/2020**;

contingentare l'accesso agli spazi comuni e la gestione degli accessi dall'esterno secondo le condivisioni del protocollo condiviso del 24/04/2020;

pulizia e sanificazione periodica degli ambienti lavorativi e delle postazioni di lavoro;

privilegiare la **formazione, l'informazione e l'addestramento in modalità a distanza** o rinviare la programmazione;

i datori di lavoro e dirigenti sono tenuti all'**osservanza degli obblighi generali** già previsti dall'art. 18 del D.Lgs. 81/08, applicabili alla situazione in atto.

2) Indicazioni per i lavoratori e preposti e per il Medico Competente

Per i **lavoratori** e i **preposti** valgono le indicazioni richiamate nel "Protocollo Condiviso" del 14 marzo 2020 successivamente integrato alla data del 24 Aprile 2020. Anche la sorveglianza sanitaria effettuata dal Medico Competente deve essere svolta adottando tutte le misure per il contenimento della diffusione del contagio da COVID-19, nel rispetto delle indicazioni fornite dal "Protocollo condiviso" del 14 marzo 2020 successivamente integrato alla data del 24 Aprile 2020, dall'ordinanza nr. Z00003 del 06/03/2020 del Presidente della Regione Lazio e dalla Nota Regionale prot. 0223253 del 13/03/2020. Inoltre, i lavoratori e il medico competente sono tenuti all'osservanza degli obblighi generali, applicati alla situazione in atto, previsti dagli artt. 19 e 20 del D.Lgs 81/08.

L'ufficio Ambiente e Sicurezza di Confartigianato Imprese di Viterbo è a disposizione per l'aggiornamento del DVR e per consulenze personalizzate al fine di valutare come garantire al meglio l'applicazione dei protocolli previsti. Info: 0761-337942.

Emergenza Coronavirus

Con “Maschere ad Arte” il dispositivo di sicurezza diventa un pezzo originale di espressione artistica



Nuova scintillante iniziativa della Fucina Artistica dei Giardini di Ararat, movimento nato dall'unione artistica di Laura Belli – imprenditrice, titolare dell'azienda agrituristica I giardini di Ararat e presidente del movimento Donne Impresa di Confartigianato Viterbo – e l'artista Simone Gamberi.

La proposta di questo fine aprile, realizzata insieme a Confartigianato Imprese di Viterbo e con il patrocinio del Comune di Viterbo, è quella di “Maschere ed Arte”: una serie di esclusive mascherine, necessarie per limitare il contagio da Covid-19, realizzate con estro e fantasia. “Oscar Wilde sosteneva che la maschera ci dice più di un volto – spiega Laura Belli -. La maschera ci rimanda alla purificazione, alla protezione e alla rinascita. Possiamo proteggerci e nello stesso tempo dire qualcosa, esprimere noi stessi. Questo nuovo oggetto è entrato prepotentemente nella nostra vita e ora diventa quasi un capo d'abbigliamento, diventerà parte del nostro vestiario quotidiano. Come i colori dei vestiti che scegliamo ogni giorno, questo filtro tra noi e il mondo racconterà i nostri stati d'animo. Parole non dette, poesie, citazioni, frasi, canzoni, ci daranno la possibilità di esprimerci in silenzio. Queste particolari mascherine parleranno per noi nel silenzio delle nostre città, diranno tutto quello che avremmo voluto dire”. Ed è così che la Fucina Creativa dei Giardini di Ararat, un luogo immaginario dove l'arte e la bellezza non si fermano mai, inventa – per mano di alcuni artisti e grazie alla collaborazione degli artigiani di Confartigianato – una serie di interventi sulle mascherine di cotone cucite a mano e applicate su mascherine sterili, lavabili e riutilizzabili. Le prime mascherine della Fucina saranno:

Mascherina Floral&Decor -Un gioiello floreale da indossare. La mascherina Floral è il prodotto scelto per lanciare questa iniziativa artistica in occasione di Viterbo in fiore 2020 ed è la regina del progetto “Viterbo in fiore che non c'è”. In questo caso non c'è la stoffa da cucire ma solo prodotti vegetali e floreali. Non potevano mancare i fiori per consacrare lo stretto legame con la scuola internazionale di floral design che ha sede anche presso i Giardini di Ararat. Le mascherine verranno confezionate dalle sapienti mani di Alessia Turchini, unica viterbese diplomata alla sede principale della scuola internazionale di floral design a Basilea. La mascherina Decor invece, sempre creata da Alessia Turchini, è cucita a mano e decorata utilizzando tessuti differenti, con trame diverse arricchite da elementi decorativi in stoffa. Un prodotto artigianale originale e di altissima qualità.

Mascherina Artist -Gli artisti sono gli esploratori dell'animo

umano da tempi ancestrali, la funzione dell'arte applicata all'oggetto della maschera è quella di andare oltre il reale e cercare una nuova identità. In questa esplorazione artistica alla base del connubio uomo e maschera ognuno di noi è parte di un'opera d'arte e veicolo di emozioni e ricerca di identità. Gli artisti coinvolti stamperanno le loro creazioni sopra le mascherine facendole diventare opere in movimento e trasformando la loro funzione in un'esperienza comunicativa. Ogni artista esporrà il suo intervento con una performance presso i giardini di Ararat appena sarà possibile. Art director di questi eventi in programmazione sarà Mariella Gentile che, avendo dovuto sospendere l'opening presso i Giardini di Ararat lo scorso 13 marzo, riprenderà la sua installazione con un tableau vivant tutto da scoprire.

Mascherina Words -In questo caso la mascherina diventa una lente di ingrandimento che mette in luce una frase scritta da cantautori locali, poeti, scrittori, artisti, creatori o ricercatori d'arte e di bellezza del nostro territorio. Questo collettivo sarà coordinato da Simone Gamberi, direttore artistico della Fucina Artistica dei Giardini di Ararat che aprirà la linea di mascherine con frasi estrapolate dalle sue canzoni. Ad esclusione di una: “Tutto è bene quello che finisce bene”, frase emblematica in questo momento storico, che ci infonde speranza e che allo stesso tempo anticiperà la personale successiva firmata Monica Marangi e che sarà la faccia di questa linea di mascherine.

I dispositivi di sicurezza obbligatori che diventano un pezzo unico di espressione artistica saranno realizzati grazie alle imprese di Confartigianato Bottega Artigiana di Marilena Pennetta, Graphostudio di Alessandro Pangrazi e Mama Service sas. Il ricavato delle mascherine sarà dedicato a future attività artistiche da realizzare all'interno della casa di riposo Bellorizzonte di Capodimonte, i cui ospiti parteciperanno alla realizzazione delle mascherine stesse. Le mascherine artistiche saranno presentate e proposte in occasione dell'evento “Viterbo in fiore che non c'è”: in questo 2020 atipico in cui siamo tutti a casa, lontani dai decori floreali che ci regala la città di Viterbo tutti gli anni a cavallo del primo maggio, in assenza della consueta manifestazione florovivaistica, la mascherina floreale della Fucina Artistica diventa un gadget da regalare o da indossare per omaggiare la tradizione viterbese, con la speranza che porti gioia, bellezza, profumi e memoria nelle case dei viterbesi. Il progetto “Viterbo in fiore che non c'è”, infatti, nasce dall'idea di portare avanti la tradizione del territorio nonostante il Covid-19. Info e prenotazioni: 0761/289934.

 Confartigianato imprese di Viterbo		Segui Confartigianato imprese di Viterbo su    	
		Via I. Garbini, 29/G – 01100 Viterbo Tel. 0761.33791 – Fax 0761.337920 e.mail: info@confartigianato.vt.it www.confartigianato.vt.it	
Convenzioni 2020 - I vantaggi di essere socio			
 SICURVITERBO SAS ANTINCENDIO E ANTINFORTUNISTICA Condizioni agevolate per i soci con sconti dal 5 al 20% www.sicurviterbo.it E-mail: sicurviterbo@hotmail.it		  Organizzazione Viterbo Motori ORGANIZZAZIONE VITERBO MOTORI PEUGEOT Via dell'Industria, 1-1A - Viterbo Sconti sull'acquisto di vetture e veicoli commerciali	
 CENTROAUTOVT SRL Str. Tuscanese km 1,500 – 01100 Viterbo e.mail: info@centroautovt.it Tel. 0761 2491		 CR INVESTIGAZIONI private-aziendali Investigazioni private, aziendali, commerciali	
 EINA VANDERKIEH Social media marketing, realizzazioni sito web, attività di grafica, corsi di formazione Social media, Web, SEO, Google ADS. Condizioni agevolate per i soci con sconti dal 10 al 15%		 CATTOLICA SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DAL 1899 AGENZIA DI VITERBO - ASSINAPOLICIA s.r.l. Via IV L. 12 01100 Viterbo (VT) Tel. 0761.316365 Fax 0761.319005 viterbo.ena@cattolica.it	
 Bricofer Tra il dire e il fare. Bricofer Big SRL Str. Cassia Nord, 22/T – Viterbo www.bricofer.it Convenzione Premium Club sconto del 10%		 VITERBO MEDICA SRL Centro polispecialistico che offre agevolazioni e sconti del 15%, anche per le visite specialistiche.	
 vodafone Condizioni vantaggiose su: fonia e dati da rete fissa e mobile; fonia e dati solo da rete mobile; solo dati da rete mobile; fonia e dati solo da rete fissa. Inoltre, soluzioni digitali per le imprese www.voda.it/confartigianato		 unieuro Via I. Garbini, 77 – Viterbo tel. 0761-250212 Vantaggi esclusivi nell'acquisto dei prodotti di elettronica ed informatica, piccoli e grandi elettrodomestici, articoli per la casa.	
 Conto-Graph Tel. 0761.352762 - info@contograph.it Consulenza, Vendita, Noleggio, Assistenza Tecnica Professionale, Multifunzioni, Stampanti, Registratori di Cassa, Gestionali, Telematico, Siti web, E.Commerce, Digital Marketing		 BUFFETTI UFFICIO MODERNO SNC Via Falcone e Borsellino, 23 – Viterbo Scontistica particolare per le imprese associate su tutti i prodotti di cancelleria e per l'ufficio	
ASSISTENZA LEGALE - ASSISTENZA FISCALE E CONSULENZA SUL LAVORO Prima consulenza gratuita, previo appuntamento presso i nostri uffici CONVENZIONI NAZIONALI: MERCEDES BENZ - FIAT CRYSLER AUTOMOBILES ITALY- FORD ITALIA - TOYOTA - VOLKSWAGEN HYUNDAI – TAMOIL – TICKET RESTAURANT- TOTALERG - SIAE - SAMSUNG ITALIA - ALITALIA - MONDADORI - POSTE ITALIANE - PIAGGIO COMMERCIAL VEHICLES - SALMOIRAGHI & VIGANO – ACI HERTZ – EUROPCAR –MAGGIORE – AVIS- ALITALIA - EOLO SPA Internet Service Provider – Sconti su Trasporto Ferroviario TRENITALIA E ITALO - GRUPPO BLUSERENA E GRUPPO ALPITOUR			